

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale, Via del Servi, 166

Per l'anno 1878: L. 1.500
 Per sei mesi: L. 750
 Per tre mesi: L. 400
 Per un mese: L. 150

Per l'estero le spese di posta in più.
 I pagamenti anticipati si contano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono.
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 166

Si pubblica mattina e sera

Numero separato contenente CINQUE
 Numere arretrate contenenti CINQUE

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per ogni settimana.
 Pubblicazioni, cent. 20 per la settimana. La linea sarà composta di 35 lettere, come interparziali, spazi la scrittura di tastiera.
 Articoli comunicati cent. 75 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli, cronache, e di respingono lettere non estranee.
 I manoscritti vanno non pagati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Come già si prevedeva piovevano da ogni parte notizie interne al Congresso, e tutti pretendono indovinare quali ne saranno i suoi risultati. Per conseguenza si fanno strada le notizie più contraddittorie, delle quali ogni lettore prudente non deve fare gran caso, limitandosi a passarvi sopra per solo titolo di curiosità.

Dicevasi che oggi, lunedì, oggetto della discussione doveva essere il nuovo regno della Bulgaria; informavano altri che il Congresso avrebbe invece discusso sulla partecipazione degli Stati minori alle sue deliberazioni. Noi crediamo che nemmeno in ciò si possano avere notizie precise, perchè anche l'ordine della discussione fa parte di quel segreto, al quale i diplomazieri si sono vincolati fino dalla seduta preliminare.

Volendo tuttavia fermarci alle congetture, ci spiacce notare che oggi sono alquanto meno rosse dei giorni precedenti. Può essere che il giornalismo, può essere che i corrispondenti si vogliono vendicare contro il Congresso della penuria di notizie, cui sono condannati, ereditandone l'opera fin dall'inizio, ma sarebbe una brutta vendetta, nella quale invece del Congresso, che continuerà imperturbabile l'opera sua, ci va di mezzo il pubblico, inquietato dalle notizie pessimiste, che si fanno correre, proprio nel momento delle migliori speranze.

Fatto è che la stampa russa, l'austriaca ed anche l'inglese segnano un ribatteo nel termometro della pace: dal Senegal dei primi giorni, molti giornali sono già discesi al disotto del temperato, e pochi gradi

mancano ancora per precipitare allo zero.

Restava la stampa germanica più fiduciosa degli altri, ma da due giorni anch'essa cominciò a nichiarare.

La *National Zeitung* dice per esempio che la situazione dell'Austria è ancora molto oscura, e che le pretensioni che il conte Andrassy porta seco al Congresso sono poco chiare. «Ci si trova», dice quel foglio, «in presenza dell'Austria di nani ed un campo ancora aperto, ed è d'uopo di una forte dose di ottimismo per credere fermamente fino da oggi all'accordo.»

La *Gazette di Francoforte* confessa di provare una strana impressione vedendo che i governi di Vienna e di Pietroburgo prendono delle misure militari, nello stesso momento in cui si raduna il Congresso.

Il *Morning Post* invece, come abbiamo veduto, ci porta una notizia, che avrebbe un significato eloquente nel senso della pace, che, cioè i delegati russi potranno annunciare oggi stesso al Congresso il ritiro dei russi dalle vicinanze di Costantinopoli. Secondo il *Morning Post* questa speranza fu manifestata dallo stesso Beniamino Disraeli al Congresso fin dal primo giorno della sua riunione.

Assai meno fiduciosi si mostra la corrispondenza politica nelle sue informazioni da Berlino, secondo le quali né l'accordo fra Russia e Austria, né quello fra Russia e Inghilterra fecero un passo avanti. E la corrispondenza è in caso di essere bene informata.

Ancora più pessimista è il corrispondente telegrafico da Berlino all'*Opinione*, il quale fa rilevare una

assoluta differenza nei risultati del Congresso.

La conclusione: ce n'è per tutti per nessuno, ch'è quanto dire che nessuno può dire bianco, nessuno può dire nero, e il miglior consiglio è di aspettare la cosa fatta.

Secondo un nostro dispaccio particolare di ieri, la vertenza del trattato di commercio colla Francia sta per toccare lo stadio acuto. Credo che il governo italiano, in luogo dei sei mesi di proroga del vecchio trattato, che la Francia domanda, oggi annuncerà l'applicazione verso quello Stato della tariffa generale.

A questa bisogna va bene, e forse la Francia stessa non vi era impreparata, come si può dedurre dal suo contegno in questo affare.

IL POTERE TEMPORALE ED IL PADRE CURCI

La *Pall Mall Gazette* riporta un brano di una lettera scritta dal padre Curci in data 1. giugno ad un suo amico in Inghilterra. Noi lo riproduciamo qui integralmente a titolo di documento, notando altresì che alcuni ritengono la lettera come apocripa.

È un fatto che la Chiesa di Roma e la Compagnia di Gesù, come parte di essa, può nei suoi rapporti esteriori, essere esposta (come difatti lo è) a certi disordini ai quali non può sfuggire né colle riforme dei costumi, né colle tribolazioni inflitte ad essa dai malvaggi.

«Questo, lo credo, sia appunto avvenuto in Italia, colla perdita del potere temporale, il quale era diventato per colpa degli uomini istrumento ed occasione di molti e gravi disordini, che Dio può per-

mettere che fessu distrutto della rivoluzione.

Un partito fanatico che aveva tratto importanza e vantaggi pecuniari da questi disordini, valendosi della bontà e forse vanità di Pio IX, desiderò di elevarsi quasi a dogma la ristorazione di quel potere e mise in pratica ogni arte per trarre il Papa alla sua politica, tanto che sembra aver ottenuto vittoria su di lui.

Ma se Gian Maria Muscati poteva avere delle tendenze ad un sistema di pretesa, Pio IX, come vicario di Cristo, se ne tenne sempre lontano, e la Chiesa romana non rimase infetta da quella febbre di fanatismo che si tentò d'incocularvi. Mettere in evidenza questo fatto è stato lo scopo del mio libro, e, qualunque abbia prodotto la mia rivista, io nutro speranza che questo scopo sia stato raggiunto, e ringrazio Iddio che mi giudicò degno di scriverci qualche cosa pro nomine Jesu.

Durante la vita di Pio IX forse fu possibile di farvi passare, quale un ribelle alla Chiesa, e la infinita moltitudine degli stolti vi riuscì. Ma con Leone XIII la cosa muta aspetto. Quantunque egli trovi che le mie idee non sono minimamente trascurabili, egli forse non può nel momento fare dei passi positivi per la loro realizzazione; ma è un fatto di grande rilevanza che nessun progresso sarà fatto seguendo la direzione opposta. Per me fa di un gran significato che il Papa abbia desiderato che io abitassi per dieci giorni il Vaticano con suo fratello, e sono convinto che più di ciò gli sarebbe stato impossibile di fare, qualora si consideri il predominio che ha il partito di Pio IX.

Il Sacro Collegio, l'Episcopato italiano, la Prefettura, sono interamente creazione di quel pontefice: in gran parte uomini fatti della più gratta e meschina capacità e devoti alle sue idee. Con tali elementi Leone XIII, il quale ha un carat-

tere abbastanza fermo, ma ch'è contrario alla politica di un Stato V, potrà appena far qualche cosa; e la Chiesa continuerà a rimanere nello stato presente di discordia e sempre maggior danno suo e dell'Italia: con questa differenza per altro, che laddove la Chiesa troverà in queste difficoltà la sua rigenerazione, lo Stato, vi troverà soltanto la sua rovina. L'Italia è talmente costituita, che se cessasse dell'esser cattolica, essa non potrebbe continuare ad esser cristiana; e all'infuori del cristianesimo non credo vi possa esser altra condizione possibile per le nazioni che le barbarie.

Le promozioni nell'esercito

La *Perseveranza* dopo aver espressa la speranza che nella imminente discussione del bilancio della guerra, qualche autorevole deputato interpellasse il ministero perchè chiarisca in modo preciso le sue vedute circa la legge dell'insegnamento, così scrive: «Il ministro attuale ha tolto alcune ingiustizie fatte dal suo predecessore; ma non possiamo astenerci dal deplorare che nelle ultime promozioni egli non abbia seguito lo stesso indirizzo che ha seguito il medesimo a quelle. Infatti, sono stati promossi alcuni tenenti-colonnelli di stato maggiore a colonnelli, i quali avevano appena compiuti i due anni di grado; e questo a scapito di quelli appartenenti alle altre armi, e così ancor più deplorabile, sopra 39 capitani promossi a maggiori in fanteria, 9 vennero dallo stato maggiore, 30 soli dalla fanteria e la maggior parte di questi nominati a scelta.

«Ora è da notarsi che, mentre i favoriti dello stato maggiore hanno dell'anzianità che risalgono al 1863, al 69, al 70, v hanno nella fanteria circa 200 capitani, la cui nomina risale all'anno 1862, che attendono ancora la promozione. Basta ricor-

dare queste cifre per vedere quanta disparità di trattamento corra fra l'uno e l'altro corpo, e per capitarci del non lieve danno morale che, per essa, ne deriva all'esercito.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Parecchi parroci e sindaci della provincia di Roma, ma più particolarmente dei comuni appartenenti ai circondari di Velletri e di Frosinone, hanno chiesto al prefetto Cravina l'autorizzazione di poter fare nel giorno del Corpus Domini le processioni solenni come usavano anteriormente al 20 settembre 1870.

Il Prefetto, informato prima il ministro dell'interno, accordò le chieste autorizzazioni. (*Gazz. d'Italia*)

— Fu distribuita ai deputati la Relazione dell'onor. Maiorana-Calabiano sullo stato di definitiva provvista dell'entrata per 1878. Le proposte si riassumono nelle seguenti cifre della competenza dell'anno: Entrate ord. L. 1,188,540,371.05 Entrate straordin. » 16,526,245.15 Trasform. di capit. » 118,639,353.64 Partite in giro » 101,827,995.09 Totale generale L. 1,425,533,964.93

— Per residui del 1877 ed anni precedenti la somma prov. è di L. 237,316,973.26

— La previsione dell'entrata per 1878 è di L. 1,471,327,481.42, per gli anni precedenti di L. 1,91,663,522.87

NAPOLI, 14. — Fra il prefetto Bargoni e il regio corre pieno accordo. L'onor. Bargoni vorrebbe attenersi a riguardo delle prossime elezioni amministrative alle norme che ispiravano la condotta del suo predecessore Cravina, laddove l'onor. Varesè parteggia per i componenti della cessata amministrazione, e ne sgravava la rielezione.

BOLOGNA, 13. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

APPENDICE (25) del Giornale di Padova

IL BACIO DELLA CONTESSA SAVINA

A. CACCIANIGA

dal mugnaio... mi passò per la mente quest'idea infernale: se mi vendicassi con una vendetta complessiva degli oblietti dell'amore... e della farina... della contessa... e del mugnaio...

Come se la contessa Savina fosse obligeta ad amarmi per forza... ed il mugnaio a fornirmi la farina per amore... Ma la natura perversa dell'uomo gli fa confondere sovente il desiderio col diritto, ed esso scon piglia la società per traccurre i suoi desideri intemperanti in fatti compunti. Fatto sta che l'aspetto della mugnaia fomentava le mie cattive inclinazioni, provocando in me un vile desiderio di ripresaglie. Non era un nuovo amore impiente che mi spingesse verso di lei, era l'amore deluso che m'indicava una vittima sulla quale poteva esercitare la mia vendetta. Parva che la sorte offrissi un'occasione di sfogo ai miei rancori. Una brunetta m'era sfuggita di mano, un marito mi tormentava per cavarmi del denaro... ecco una bruna forte... e forse una moglie debole... che poteva scziare la

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

che, i gomitoli sporgenti...
 — Ohe... che c'è di nuovo?... e quando mi vide seduto in un angolo, mi fece una riverenza.
 — È il signor Daniele Carletti.
 — Ah... benvenuto signor maestro, sta bene? mi chiese, come se fossi una vecchia conoscenza.
 — Grazie, sto benissimo.
 — Tanto meglio... la salute è la prima cosa di questo mondo... chi ha salute ha denaro... perchè quando si sta bene si lavora... e si mangia... soggiunse, guardando con compiacenza il suo marmocchio che spalancava la bocca, dimenando allegramente le braccia, e le gambe, mentre Zaccheo prendeva la zuppa col cucchiaino di legno, vi soffiava sopra, l'avvicinava alle labbra per sentire se scottava poi coll'indice l'accompagnava lentamente nella voragine di suo figlio.
 — Giustina, disse il mugnaio... puoi fare il conto al maestro, che si è disturbato venendo in persona a pagarlo.
 — Come? essa di mandò con sorpresa, ella è venuta in questi greppi deserti per tale bezzeccola?... è una stradaccia rotta e faticosa.
 — Non me ne sono accorto, risposi. Sono siti che mi piacciono assai, ho percorso un cammino delizioso, per giungere in un eden... ove si vedono le più belle cose del mondo! e così dicendo la guardavo un con sorriso significante... essa non intendeva nulla, e rimase indifferente, anzi sorpresa del mio entusiasmo, mi rispose ridendo:
 — Tutti i gusti sono gusti... ma questi orridi siti piacciono a poca gente... nessun viandante s'arresta fra i nostri burroni... anche i pastori vi passano in fretta per condurre le pecore sulle cime.

Sono boschi e montagne senza paesi... buoni solo per mugnai, che hanno bisogno d'acqua per far girare il molino.
 — A me, sembrano siti deliziosi... incantevoli... vi passerai volentieri la vita... e le sfianci una occubista assasina... ma che! fu come se avessi scagliato un uovo in una roccia... quella donna era un marmocchio.
 — Essa alzò le spalle ridendo, e concluse:
 — Se venisse qui al tempo della neve e del ghiaccio, scapperebbe via spaventato.
 — Non c'era verso di persuaderla; intanto il marmocchio aveva vuotata la scudella della zuppa e piangeva. Zaccheo se lo prese in braccio, e cullandolo leggermente gli disse delle parole senza significato, ma carezzevoli tanto che lo calmò.
 — Allora la donna prese da uno scaffale un libriccino infornito, un vero dizionario della crusca, perchè conteneva tutti i conti del molino, ove si registravano i tesori della lingua: il pane e la polenta che alimentano la popolazione. Dopo il volume sul tavolo, si sedette gravemente, e sfogliandone le sacre pagine andò a cercare il mio nome fra i debitori morosi. Il marito si teneva in piedi dietro di lei col bimbo fra le braccia, io, seduto vicino mentre essa calcolava il mio debito, contemplava la foga languine che ombra leggermente il suo labbro superiore, e pensava che le avrei dato molto volentieri più di quanto mi domandava...
 Contatole il denaro, so lo pose in tasca, intesa una penna di tacchino, in un calamaio di legno, e con solenne gravità prese nota del pagamento.
 Allora si parlò e si rise sopra vari

argomenti. Le carzovano Zaccheo sulle funzioni muliebri, egli accarezzava il bimbo, mi rispondeva che i giovanotti si barlano di ciò che non conoscono, che il cuore non ride mai... che nelle sffezioni si confondono i sessi e le età, il padre è come la madre, il nonno è come il nipote.
 — Mi disse che sua moglie era occupata negli affari, che fra l'uno e l'altro bisognava aiutare la barca. In tale modo presi conoscenza del loro sistema di famiglia, nel quale la donna primeggiava col pensiero e l'uomo con opera manuale, la prima ordinava, dirigeva, registrava le entrate e le spese, il secondo la serviva come un famiglia, andava a prendere il grano per le case dei villaggi vicini, lo gettava nella tramoggia, e ne riportava la farina. Infatti la moglie aveva la suprema direzione degli affari, il marito e l'asino facevano il resto.
 — Lo squalore del vol e del mugnaio aumentato dalla velatura di farina che avvolgeva tutta la sua persona contrastava grandemente colla freschezza della moglie, la cui rara avvenenza era rilevata da una salute così vegeta che sfiorava le cuciture.
 Osservandola attentamente io andava sempre più confermandomi nel sinistro progetto di farne la conquista; e per facilitarmi le operazioni dell'asse io trovai necessario di prendere delle precauzioni, predisponendo le cose in modo che gli approcci alla fortezza non riuscissero sospetti. Dissi che mi dilettavo di pittura, occupando le ore che mi restavano libere dopo la scuola, a riprodurre le più belle vedute del paese. Mostrai il desiderio di copiare quella stupenda cascata; e questo primo stratagemma mi riuscì a meraviglia. Mi risposi ch'io

non ero il primo che mandasse ad effetto tale divisamento, avendo già veduto vari artisti seduti per delle indiere giornate sotto un albero disegnando il paesaggio. Mi offerse anzi l'ospitalità, se avessi bisogno di riposo, e la loro ingenua cordialità, avrebbe dovuto farmi subito diistere dalla mia scellerata macchinazione.
 — Non intendo giustificare un attentato, che ora risveglio i miei rimorsi e m fa arrossire di vergogna, ma credo d'aver diritto di reclamare le circostanze attenenti. Sa la bellezza della greca Erine la fece uscire dall'Areopago assolta da ogni accusa, io sono convinto che all'aspetto della mugnaia i miei giudici non potrebbero essere più severi dei vecchi senatori d'Atene e dovrebbero giudicare con indulgenza un giovane di vent'anni, che aspirava alla conquista della Erine del molino.
 Fatto sta che alcuni giorni dopo la prima visita vultti eseguire alcune ricognizioni nei dintorni della fortezza, per conoscere i movimenti del nemico, e riuscii a scoprire le ore precise delle uscite giornaliera del presidio.
 Il presidio nemico si concentrava naturalmente nel mugnaio, ed io nascosto sotto una roccia lo vi i varie volte alla scuola ora comparire sopra il suo asino, sul vortice d'una collina dietro la quale s'ascondeva il molino. E dopo tanti anni mi pare ancora di vederlo. L'asino, il sacco, ed il mugnaio formavano un gruppo d'una mezza tinta uniforme come il marmo piramidale secondo le leggi scultorie, e spiccava pittorescamente sul verde oscuro del bosco che formava il fondo del quadro. Mi riusì dunque agevole impadronirmi del mulino in un

Continua

Ieri partiva dalla nostra città Sua A. R. il duca di Montpensier con la famiglia, diretto in Francia e poscia in Spagna.

Egli è rimasto soddisfattissimo del suo soggiorno in Bologna, dove si era con la piena libertà di un privato.

Molta mattina di buon'ora il duca usciva in compagnia della figlia a passeggiare su le colline fuori porta S. Mamolo, ove la gentile principessa raccoglieva erbe di varie qualità per un suo erbario; più tardi scendevano in città percorrendo le vie più frequentate, e sabato scorso faron visti nel Mercato di Mezzo in fra la folla dei contadini e provinciali, lieti di vedere così davvicino i costumi della vita locale.

Parè che il duca tornerà in Bologna con la sua Casa l'anno prossimo.

Il borgomastro Anapach venne chiamato dal Re per conferire circa la formazione del nuovo gabinetto liberale, sotto la presidenza di F. de-Oliva.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Disposizioni nel personale giudiziario.

TEATRO VENEZIANO

Dall'onorevole avvocato Silvio Duse abbiamo ricevuto da più giorni la seguente:

Picve, 6 giugno 1878.

Pregiatissimo Signore,

La nome cortese che mi prodiga nella sua lettera io so di non meritare. So solo che ove non fossi profondamente convinto di quanto formò tema del mio canone critico avrei oggi dopo la sua bella replica ragione d'esserlo del contrario.

Le questioni su cui abbiamo a dibatterci sono due e rispondono a queste sue affermazioni:

1. Che Goldoni non ha caratteri, ma solo temperamenti.

2. Che Goldoni avrebbe fatto il suo tempo.

Fui tratto a risponderle: Primo perchè mi pare che quelle due affermazioni non rispondano alla verità storica. Secondo ed anche perchè Ella ha voluto circondare la prima di esse da un periodo di di cui concetto complessivo rappresentavami abbastanza ingiusto. Lo ricopio:

«A differenza di Molière, egli (Goldoni) non ci dipinge, se non leggerezze, astuzie, piccoli vizi e piccole virtù; ma una lagrima, mai una passione, mai in una parola un moto del cuore».

Grazie all'onorevole del Giornale di Padova che consente la polemica allorchè, come nel nostro caso, vengono temperatamente combattute idee a non uomini, abbiamo agito onestamente, e non ammirabile la sua concezione, Ella di comprendere la mia lettera.

È inutile soffermarsi più a lungo sul significato della parola carattere e temperamento. Posso accettare tutte le sue teorie sul valore e sulla verchia d'ostensione attribuite a queste due voci.

Solo mi permetta di farle osservare che la distinzione che Ella mi fa dei caratteri in onesti e malvagi tutti li abbraccia, è vero, ma dal solo lato del buono, che non è che uno, e non l'esclusivo, tra i fattori del mondo morale.

Il mondo morale oltrechè del buono consta anche (ed Ella lo sa meglio di me) del vero e del bello. Sicché a completare l'elenco dei caratteri Ella la vorrà meco consentire che vengono elencati anche i caratteri veri e i non veri, i belli ed i brutti.

Ed è indubitato che Carlo Goldoni se ha esercitato la sua attività nella ricerca nei suoi caratteri del buono e del bello, prevalentemente s'è occupato nei medesimi del vero.

E se ci sia riuscito in modo da non essere stato finora da alcuno superato Ella può rispondere per me.

Posta in questi termini la questione, ha già compreso, Egregio Signore, che noi siamo prossimi a vedere eliminato il massimo delle differenze che sembravano dividerci.

«Goldoni» così ebbe a scrivere, «ha messo alla ribalta la sua società; ha messo a nudo quel mondo decrepito, senza energie ecc. ecc.». Questo era pur troppo il vero (più o meno bello e più o meno buono) che lo circondava.

Egli non poteva modificarlo, perchè è fatto innegabile (senza parole di Barsetto) che gli elementi del teatro un autor comico non può prenderli altro che nell'ambiente in cui vive.

indefinito che non risponde a nulla, che non rappresenta cosa alcuna, che non ha ragione d'essere.

Oh Goldoni ha ben ragione a desiderare se ha così facilmente affacciato così artisticamente, e in un'epoca ed il suo modo, ha restituito la famiglia alla più lontana contrada d'Italia, o meglio d'Europa la sua bella Venezia!

Nel suo vivace e bellissimo confronto fra Goldoni e Molière Ella ha tutte le ragioni nel sostenere (in ciò d'accordo con tutti) che il primo è figlio di una società soporata e cascante, mentre il secondo è più che a Luigi XIV appartiene ai fieri posti del regno di Luigi XIII, che l'uno crebbe in una città dominata da una oligarchia decrepita, l'altro fra i tumulti e le guerre civili ecc. ecc.

Ora se proprio, l'indole di questi due uomini era tanto diversa, altrettanta diversa doveva necessariamente risecir la loro massa.

Ma io crederci oziosa e vana la disputa se valgano più le purissime e caste linee della Venere Capitolina o l'anima grande di Michelangelo trasfusa nel suo More.

Se meglio a maggiore altezza l'illidico Bellinzano della *Sonnambula* o la fiera robustezza del *Myrbarberini* concetti — se valga più un anacronistico di Vittorini, od uno di quei *famosi scherzi* del nostro Giusti che fanno i veri prodromi del nazionale risorgimento.

L'arte in ognuna delle molle più sue forme ha il suo massimo scendole.

Ognuno d'essi poggia al vertice della piramide sua costruita dal genio, e queste varie piramidi stanno fra loro tutte parallele ed a quella pari altezza da essere patimenti il luminato dal raggio dell'immortalità.

Ed ora passando a breve rassegna i lavori Goldoniani di cui abbiamo ad occuparci, dirò che ammetto anch'io che *Ottavio nel Verbo* ampie abbia la stoffa d'un carattere. Ma il protagonista (o l'eroe come lo chiama Goldoni) di quel lavoro è *Florindo*, il quale in fondo è un uomo che scaglia il suo amore per l'amore di *Belio*. A questi limiti d'amicizia in cui è facilissimo trovare un amico disposto a rubarli l'amante o magari la moglie, un tipo come *Pio* rido è molto più d'un temperamento.

Ella disse che press a poco il temperamento sarebbe al carattere come la cortecchia al midollo.

Ho detto d'accettare tutte queste sue teorie. E senta come Goldoni stesso fa la difesa del suo *Burbero benefico*. (Vedi Memorie pag. 3).

«È la beneficenza che fa l'oggetto principale della mia commedia; ed è la vivacità del benefattore che somministra il comico inseparabile dalla medesima».

«La beneficenza è una virtù dell'anima — la scortesia non è che un difetto di temperamento».

Con altre parole è Goldoni stesso che ci apprende che in quella sua commedia la beneficenza è il midollo del carattere di *Geronte* — la scortesia non è la cortecchia.

Merita poi nello stesso *Burbero benefico* d'essere particolarmente osservato il *Dalancourt* — uomo che va rovinandosi — e non ha il coraggio di mettere a parte del suo stato profligato la moglie per non addeborarla.

Quanti *Dalancourt* sono passati e passano continuamente nella scena del mondo! Ma se il *Burbero benefico* ha in sé tanta dovizia di veri caratteri, l'altro burbero da noi discusso — cioè *Totaro brontolano* — ha pur diritto d'essere valutato per quello che è.

In quella commedia è iniziata la lotta d'emancipazione della domestica tirannia d'un tipo di casa assolto. Non Le pare, egregio signore, che *Totaro* possa benissimo passare per un retrogrado dei suoi tempi?

In ciò — e per l'antagonismo col l'amante della nipote non brilla qualche cosa più d'un semplice temperamento!

I due burberi di questa mia commedia, banissimo Ella mi osserva, sono essenzialmente diversi — ed appunto perchè rivelano due anime o tanto diverse, essi costituiscono due distinti caratteri.

E passo alla *Moglie saggia*. Paolo Ferrari, la prima autorità vivente in fatto di drammatica qualifica questa commedia (V. prologo dell'*Amor senza stima*).

E ove una musa or regna falsa straniera

rammenorar l'ingenuo calor di nostra

Panto e a capo.

Non Le pare dopo ciò che è possibile perdonare a Goldoni qualche difetto di commedia in grazia del fondamentale oratorio di quel lavoro? Alle ingiurie del vizioso merito, ai torti, alle infedeltà di lui, si oppone la rassegnazione paziente della donna virtuosa. La sua virtù, il suo affetto di moglie non arrivano, è vero, fino al suicidio, ma questo è mio avviso merita più lode che biasimo.

Convegno perfettamente con Lei che nei caratteri di Goldoni la molta varietà sta più che nel fondo della tela nelle penombre.

La causa però dobbiamo rintracciare fuori di lui.

Mentre Molière, Kotschub ed altri furono posti nazionali nel più completo e largo significato della parola, Goldoni il poeta Veneziano per eccellenza ebbe l'avventura di vivere in un'epoca in cui l'Italia non era già una robusta nazione tutta compatta, ma trovavasi pur troppo violentemente smembrata, ed al massimo dei suoi avvillimenti.

Un illustre commediografo vivente veniva rimproverato circa vent'anni fa che in Italia si scriveva bensì la commedia veneziana, la piemontese ecc. ecc. ma mai una commedia veramente italiana. Egli ebbe giusta mente a rispondere a suoi critici: Signori! Diteci prima una Nazione, poi la drammatica nazionale verrà da sé.

Oh se i caratteri di Goldoni si principalmente quelli che Ella si compiace di rammentarmi, avessero avuto dinanzi al pensiero questo esatto assioma: come onoreremmo di loro i loro giudizi? Se avanti di giudicarli ne avessero anatomizzata l'anima tanto tranquilla e giovinile? Se avessero saputo o voluto in uno sforzo sintetico tutto abbracciare il periodo storico di Goldoni e studiare per questo il locale della società che si muove sulla scena quanti errori di meno sarebbero affiatati alle stampe!

L'indole pacifica e serena di Goldoni non doveva mai farlo uscire dalle cerchie dei caratteri comici nei quali restava inseparabile.

L'esagerazione delle passioni che dopo la sua morte, e per tanti anni, ebbe a scapito della vera arte di dominare i pubblici italiani non era fatta per lui.

Egli religiosamente applicò ai suoi lavori la massima che i costumi che si pongono davanti agli occhi del popolo non devono essergli in indifferenti, né ignoti.

Ecco perchè nel campo morale del vero attinse prevalentemente le sue ispirazioni. Ecco perchè ancora la sua commedia si regge e si appiada sulle scene migliori d'Italia, massime se interpretate dal valente Angelo Moro Lial.

Chi, come Carlo Goldoni, sa maneggiare la sfera comica tiene in se una forza poderosa cui può volgere a beneficio dell'umanità, come Egli al suo tempo l'ha fatto.

Chiudo, onorevole signore con un ricambio — un augurio ed un ricordo.

Il ricordo — Sono come Lei convinto che il pensiero Manzoniiano da Lei gentilmente citato nella sua replica è pure applicabile a questa mia lettera.

L'augurio — V'è la nostra fortuna e per la gloria d'Italia che il successore di Goldoni atteso da oltre un secolo finalmente sia nato.

Il ricordo — E possa questo atteso continuatore della riforma del nostro teatro, giunto che sia all'età di ottantatre anni dire colla serena copacienza come Carlo Goldoni a proposito delle sue opere: «Tutta l'applicazione che dedicanò nella costruzione delle mie commedie è stata quella di non guastar la natura».

Accolgo, ottimo Signore i sensi della perfetta mia stima.

Suo devot.

Avv. SILVIO DUSE

All'On. Signore

Antonio Fradeletto

Padova

GRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Albattimienti presso il Tribunale

18 giugno. Contro Bisacco Giacomo, Bianchini Pietro per contravvenzione all'ammortizzazione; contro Salvo Francesco per fermamento. Difensore avv. Zanoli.

Opere Marine Venete.

Nelle giornate di febbraio, con la corsa delle ore otto ant. partiva la prima spedizione de' pescatori veneti per la cura de' bagni marini in Venezia.

Alla stazione si trovarono uniti nel desiderio di fare un fasciello delle provincie di Venezia e di Verona, alla stazione di Venezia si incontrarono con quelli del Friuli, Treviso e di Polesine si precedettero o seguirono.

Di là con apposito vaporetto venivano condotti all'Ospizio del Lido, ove inauguravano la stagione balneare.

La seconda spedizione avrà luogo il primo di agosto, e vadremo se anche quest'anno, come re' due anni scorsi, e malgrado il pregiudizio volgare, saranno meglio favoriti dalla stagione quelli della seconda che quelli della prima spedizione. Sta infatti che nel 1876 e 1877 l'agosto e la prima metà del settembre corsero più squallidi e più propizi alla cura balneare del giugno e del luglio.

Quest'anno la stagione balneare si inaugura con una grande accorrenza non soltanto dalla nostra, ma dalle finitime provincie, da Ferrara, da Bologna e perfino da Lugano. Sicché si può dire veramente che l'Ospizio Marino Veneto primogeno sugli altri d'Italia.

Immemorie. — Due giorni fa la primavera si è sciolta per far posto all'autunno. E che autunno! Sembra un autunno inautato, quando i primi freschi e tiepidi pioggetti torrenziali dell'ottobre e del novembre fanno ingiallire gli alberi, che restano alla terra tutte le loro foglie.

Gli agricoltori avrebbero rianziato assai volentieri questo regalo clima tempestoso per frammenti assai rigogliosi, e che fra due settimane al più tardi dovranno trovarsi sull'aria, la pioggia abbondante di questi giorni non è sicuramente un guaio.

Mattino de la D. D. ne fu questa volta un sinistro fido. Spirò l'amo che l'atmosfera cambiò che solle l'ultimo autunno di primavera non proprio il cielo sereno, auspicio dell'abbondanza.

Intanto, capaci sono gonfi e agitata a piovere, che Dio la manda. Questo contrapposto di quattro anche gli ultimi rimasti della terra, la quale per se stessa sarà riuscita quest'anno pochissima anticiana.

Essenza del giorno che dovranno essere servite quanto Corte di Assise nella Sessione del Tribunale III che avrà principio il giorno 15 luglio venturo.

1. Trussardi Luigi, di Piazzola.
2. Candiani dott. Roberto, di Padova.
3. Neri dott. Benedetto, idem.
4. Romagnolo Luigi, di Salotto.
5. Sotte Gio. Maria, di Veggiato.
6. Persiani Giuseppe, di Padova.
7. Salmi dott. Alessandro, di Battaglia.
8. Sacchetto Andrea, di Padova.
9. Zogno Vincenzo, di Ponzò.
10. Capitanio Marino, di Padova.
11. Viola co. Gustavo, idem.
12. Rizzo Giuseppe, di Cavadella.
13. Garetta Luciano, di Villafraanca Padova.
14. Bostè ing. Eugenio, di Montebelluna.
15. Tomassini Ferdinando, di Padova.
16. Salmi prof. Gio. Battia, idem.
17. Mohisi Modesto, di Galzignano.
18. Candiani dott. Giovanni, di Padova.
19. Nazari Gabriele, di Este.
20. C. M. nob. Leopoldo, avvocato, di Padova.
21. Apostoli Luigi, di Este.
22. Zorbinato dott. Luigi, di Padova.
23. Ransia Alessandro, di Cervaraso S. Croce.
24. Salvotti dott. Vittorio, di Padova.
25. De Antoni Giuseppe, di Este.
26. Tessari Gioachino, di Padova.
27. Neri G. Batt., idem.
28. Platti nob. Girolamo, idem.
29. Giusto Bortolo, idem.
30. Bartana avv. Bernardo, di Montebelluna.
31. Meneghetti Antonio, di S. Giorgio delle Pariche.
32. Sartori G. Batt., di Piacenza.
33. Minighina notaio Francesco, di Padova.
34. Costantini Giuseppe, idem.
35. Bellaviti prof. Luigi, idem.
36. G. S. Antonio, idem.
37. Mattiolo Andrea, idem.
38. Barbieri Luigi, di Tolosolo.
39. Sacchetto ing. Giuseppe, di Padova.
40. Banchini Pietro, di Carrara S. Gergorio.

Supplenti

1. D. nati avv. Marco.
2. Bellan Luigi.
3. Ghisleni dott. Francesco.
4. Badoi dott. Giuseppe.

DO I LIX ONA

5. Gallorani ing. Ferdinando.
6. Angeli Marco Isach.
7. Castelli dott. Angelo.
8. Tardio ing. Pietro.
9. Mammì G. Batt.
10. Mammari dott. Enrico.

(Tutti di Padova)

Teatro Garibaldi. — Le rappresentazioni dell'Ermani continuano al Teatro Garibaldi con crescente favore. Il pubblico rimerita tutte le opere di calorosi applausi e di frequenti chiamate gli artisti.

Ci si assicura che l'andata in scena del *Ballo in maschera* non si farà lungamente aspettare: si affarano inoltre che questo spettacolo è per qualcuno degli artisti ancora più adattato dell'Ermani.

Così avremo la fortuna che la stagione vada sempre di bene in meglio.

Decenza ed igiene. — Di un cortese lettore del nostro giornale abbiamo ricevuto una lettera, che si occupa di argomento invero poco spiritoso e poco profumato, ma che appunto per questo esige la massima cura degli edili municipali, perchè vi si fa mezzo la pubblica decenza, e la pubblica igiene.

Si tratta del collocamento, della costruzione, non che della manutenzione dei monumenti veneziani nella nostra città.

Chi ci scrive osserva che quei monumenti (cippi) non offrono tutti le stesse buone condizioni sotto i rapporti igienici. Riferisce che gli alti cippi situati nell'angolo di vicolo D. D., e costruiti in modo da non coprire la persona come si deve. Osserva inoltre che le scalazioni di tutti i cippi sono molto più modesti, debbe per disinfezione si adoperare la polvere di carbone, in luogo della soluzione di solfato di ferro, come si faceva prima.

Suggerisce di applicare ad ogni cippo un getto costante d'acqua, servendosi all'uopo dei conduttori dell'idroforo, dove il sono. Cede che tutto sommato l'orrore non a torto, la spesa di questo provvedimento sarebbe compensata dall'risparmio di mano d'opera, e di altro materiale per la pulizia e disinfezione dei cippi.

Si narra in conclusione che l'avvocato debb' essere considerato dagli edili municipali, perchè in attività, la sistemazione attuale dei cippi è inferiore a quella di altre città.

Il rendite del Comune. — La rappresentazione da cartificati nominativi con cedole al portatore.

AVVISO
Col 4° del prossimo luglio avrà esecuzione la legge del 29 aprile 1877, num. 3790, con cui fu autorizzata per le rendite del Dabito Pubblico consolidato 5 e 3 per cento la formazione delle iscrizioni miste rappresentate da cartificati nominativi accompagnati da una serie di cedole pagabili al portatore per la riscossione delle relative rate semestrali. Queste cedole (coupons) si possono riscuotere presso ogni Cassa del Regno, e sono accettate in pagamento delle imposte dirette in qualunque periodo del semestre che preceda la loro scadenza.

Si notifica pertanto che a partire dal detto giorno le domande per la conversione delle attuali rendite al portatore e nominative in rendite miste incominceranno a riceverci dalla Direzione generale del Dabito Pubblico e dalle Intendenze di Finanza.

La conversione delle rendite al portatore in iscrizioni miste, si eseguisce sulla semplice domanda dell'esibitor della cartella nei modi medesimi che ora sono in uso per il loro tramutamento in iscrizioni nominative.

La conversione poi delle rendite nominative in iscrizioni miste deve essere consentita nei modi e colle forme medesime che sono attualmente stabilite per il tramutamento delle iscrizioni nominative in cartelle al portatore ed inoltre il consenso a tale conversione può anche essere prestato colla stessa domanda con cui si richiede l'operazione, purchè la firma sia autentica per garantire l'identità e la capacità giuridica della persona, da un Agente di Cambio autorizzato per le operazioni di Dabito Pubblico o da un notaio.

Nel formulare le domande per tali conversioni si dovrà aver presente: a) che i titoli misti si emettono per quantità fissa di rendita che sono le medesime già stabilite per le cartelle al portatore rispettivamente del 5° e del 3° per cento; b) che nell'eseguire le conversioni di cartificati nominativi o di cartelle al portatore in cartificati misti l'amministrazione del Dabito Pubblico terrà per regola di dividere o riunire le iscrizioni in modo che la quantità totale di rendita che

convertiti in iscrizioni miste ven-
gna rappresentata da qual minor nu-
mero d'iscritti e di titoli che sarà
possibile, salvochè nella domanda per
operazione non si fosse manifestata
una volontà diversa.

c) che le iscrizioni miste non
possono fare a nome di Stabili-
menti o Corpi morali, o di minori,
interdetti o di altre persone che
non abbiano la piena e libera facoltà
di disporre dei loro beni; e perciò
gli iscritti non possono nemmeno
fare a nome di donne maritate, di
minori emancipati, o di inabilitati.

d) E che sulle iscrizioni miste
non è ammessa alcuna annotazione
d'ipoteca, di usufrutto o di altro
vincolo qualsiasi.

Firenze, 10 giugno 1878.

Il Direttore Generale
N. VELLI

Reali Carabinieri. — Il
ministro della guerra prepara un de-
creto per istituire quarantacinque
carriera del corpo dei reali carabi-
nieri, nel quale si sta disponendo
per un largo movimento. V. saranno
collocamenti a riposo per an-
zianità, e promozioni nell'elemento
inferiore.

Distretto militare. — Leg-
gesi nella Provincia di Belluno:
Abbiamo inteso con piacere che
facilmente il Distretto militare sarà
istituito in Belluno col primo del
prossimo mese di luglio.

Un camaleonte. — Troviamo
nel Corriere del mattino di Napoli,
in data 11 and, la seguente descri-
zione:

L'egregio professore Lucarelli, ieri,
nel gabinetto d'anatomia comparata,
ci ha fatto vedere un bellissimo ca-
maleonte in una piccola gabbia di
filo di ferro. L'animaletto è stato
regalato all'Università dal signor
Casarelli, il quale lo aveva avuto
da un arabo in Corfù, a lungo 15
centimetri, alto 10 ed ha una coda
lunga e sottile.

Lo abbiamo esaminato minuta-
mente con viva curiosità; lo abbiamo
stimolato, stizzito con una bacchet-
tina di ferro, e l'animale si piegava
e si torceva, apriva la bocca, man-
dando fuori un rantolo di rabbia e
cangiava con una prontezza straor-
dinaria il colore della sua pelle: il
suo colore ordinario, nel suo stato
di calma, di quiete, è un grigio so-
no; ma alterandosi comunque, piglia
tinte varie e belle; grigio più chia-
ro, azzurro, verde, giallo. Anche una
luce intensa gli fa cangiare colore.

Il camaleonte è un animaletto che
vive negli arbusti scolti una vita ter-
pida; si ciba d'insetti. Appena un
insetto gli arriva da una distanza
conveniente esso lo fissa con quei
suoi occhi, che hanno un movimento
indipendente fra loro; lo fissa e poi
gli lancia addosso come una freccia,
la lingua, lo acciappa con l'estre-
mità e lo mangia.

Dev'essere proprio affamato per
muoversi dal suo posto ed andare
in cerca di cibo altrimenti aspetta
con pazienza, con indolenza che il
cibo vada a lui e gli passi a portata
della sua lingua.

Curiosità statistiche. —
L'immensa città di Londra copre
ora una superficie di 700 miglia qua-
drate. Conta più di 4 milioni di a-
bitanti, in questo numero 100,000
stranieri di tutte le parti della terra.

La statistica di un foglio di que-
sti particolari aggiunge che Londra
contiene più cattolici della stessa
Roma, più ebrei della Palestina, più
Irlandesi di Dublino, più Scozzesi di
Edimburgo, più Gallesi di Cardiff
(presso il Galles).

A Londra si conta una nascita o-
gni cinque minuti e un decesso ogni
otto. Le sue vie, di una larghezza
di 7000 miglia inglesi, in media, sono
il teatro di 7 avvenimenti al giorno.

La popolazione aumenta tutti i
giorni di 223 anime, cioè di 45,000
all'anno.

I registri della Polizia constata-
no l'esistenza, tutti gli anni, di 117,000
malfattori, e si arrestano 38,000 in-
dividui per ubriachezza.

Concerti. — La musica del 2°
reggimento fanteria, suonerà oggi
17 giugno, in Piazza Unità d'Italia
dalle 7 1/2 alle 9 i seguenti pezzi:
1. Marcia.
2. Polka. *Reminiscenze del Campo*.
Lanfanchi.
3. Finale 3°. *Don Carlo*. Verdi.
4. Valzer. *Canti di Venere*. Ferrico.
5. Scena 2. *Duetto*. Jone. Petrella.
6. *Mazurka*. Maria. Savignone.

MANCIA
a chi avesse trovati e portasse al
signor ing. Tronconi alla Società
V. et c. in contrada R. emitti una
buccola d'oro, colla iniziale G. stata
ammessa in questa città. 1-334

Nella scorsa notte dopo breve ma-
lattia esalava l'estremo respiro la
Nobile Donna Caterina De-Cavalli.
Intelligenza non comune, intenta sem-
pre alle cure della famiglia, la sua
vita si spense tranquilla, senza pa-
timenti e con quella serenità d'ani-
mo, concessa a chi si vede attorniato
da amosissimi figli, e dietro a se
lascia il compianto di una grande
sventura.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Mercato del bozzoli
Padova 16 giugno. — Giapponesi
verdi L. 3.80 a 4.20. Gialli e di seme-
nte nostrana L. 4.20 a 4.50 il chilo-
grammo.

Este 16 giugno. — Giapponesi verdi
L. 3.25 a 3.90 il chilogrammo.

Monfalcone 16 giugno. — Giapponesi
verdi L. 3.75 a 4.10. Gialli e
di seme nte nostrana L. 4.00 a 4.50
il chilogrammo.

Cittadella 16 giugno. — Giapponesi
verdi L. 3.77. Gialli e di seme nte
nostrana L. 4.00 il chilogrammo.

Camposampiero 16 giugno. —
Giapponesi verdi L. 3.10 a 3.90 il chilo-
grammo.

Pieve di Sacco 16 giugno. — Giapponesi
verdi L. 3.50. Gialli e di seme-
nte nostrana L. 4.25. Polivoltini
L. 1.08 il chilogrammo.

Montagnana 16 giugno. — Giapponesi
verdi L. 3.50 a 4.25. Gialli
e di seme nte nostrana L. 4.45 il
chilogrammo.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia:
Casale Monferrato, 16.

Nella votazione di ballottaggio,
venne proclamata la elezione di Og-
gero, moderato, con voti 769 contro
725 dati al candidato progressista
Piccarotti. I votanti furono 1503.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Lo stesso giornale contiene:
Reggio Emilia, 16.

Nelle elezioni amministrative ot-
tenne vittoria completa il partito
moderato. Trionfò intiera la lista del-
l'Associazione Costituzionale.

Roma, 16.

Al primo appello degli elettori si
è presentato un terzo degli iscritti
nelle liste elettorali.

Dicesi che la maggioranza degli
accorsi alle urne sia di clericali.

I preti per ordine del cardinale
vicario sono accorsi a votare.

I clericali si sono mostrati dap-
per tutto compitissimi e pieni di ri-
guardo per i liberali.

I partiti hanno lottato per il trionfo
dei rispettivi candidati ma non sono
venuti meno a quel reciproco rispetto
delle opinioni, cui hanno diritto tutte
le gradazioni di partiti politici.

Mandano da Roma, 16, al Pun-
golo di Milano:

Il Ministro dei lavori pubblici
sta concentrando i provvedimenti che
conferiranno per assumere l'esercizio
provvisorio delle Ferrovie dell'Alta
Italia.

Confarisco spesso col comm. Maso,
attuale direttore generale di quella
rete e coi signori Valsecchi e Vitali
del Genio Civile, circa il materiale
e il bilancio della Società e le con-
dizioni del personale che diviene go-
vernativo.

Si calcola che saranno più di
14,000 impiegati.

Al primo luglio, anche se la Ca-
mera non abbia deliberato, il Go-
verno dovrà in ogni modo assumere
esso l'esercizio provvisorio, perché
il contratto colla S. danà scade,
come è noto, il 30 giugno.

Lo stesso ministro dei lavori pub-
blici si preoccupa delle ferrovie sic-
iliane, ed ha chiamato a Roma per
conferire con loro gli ingegneri ispet-
tori e il direttore delle costruzioni
nell'isola.

Quando si ricostituiva il Mini-
stero di agricoltura e commercio, il
ministro Baccarini opinava che il ser-
vizio delle bonifiche, nelle quali è
competentissimo, debba rimanere ag-
gregato al servizio idraulico dipen-
dente dai lavori pubblici, e così pure
che le miniere non si debbano di-
staccare dal servizio tecnico presso
lo stesso ministero.

Abbiamo da Roma, 16:
La Nuova Antologia pubblica un

articolo di Luzzatti che confuta la
relazione fatta contro il trattato di
commercio italo-francese dal relatore
Boriet alla camera di Versailles. Ci-
tando fatti e prove, anche desunte
dalla sua negoziazione, Luzzatti di-
mostra come la condotta della Fran-
cia non si può in nessun modo giu-
stificare.

AVVISO DI BATTAGLIA

di SOLFERINO E S. MARTINO
— 24 giugno —

Il 24 corr. avrà luogo in S. Mar-
tino alle ore 8 ant. ed a Solferino o
alle ore 11 la commemorazione della
battaglia che gettò le fondamenta
della nostra indipendenza.

Dopo le solenni esequie celebrate
a Solferino vi sarà l'estrazione dei
premi da lire 100 a favore dei sol-
dati che presero parte alla battaglia,
e se morti, a favore della famiglia,
secondo le norme del Regolamento
adottato da quella benemerita So-
cietà. Il numero dei premi di questo
anno sale a 23, cifra mai reggiuta
per l'addietro.

La direzione delle strade ferrate
dell'Alta Italia ha accordata la for-
mata alla soppressa stazione di Pe-
zologno, che dista mezzo chilometro
da San Martino, per tutte le corse
non dirette.

Mandano da Londra, 14:

«L'impressione generale è buona,
i deputati, i quali per la maggior
parte hanno visitato i loro elettori,
si accordano nel dire che il paese
approva la partenza di lord B. e
spera di un'azione di governo. Il Pa-
rlamento lo approverà altrettanto,
che lord Beaconsfield dichiarerà al Con-
gresso, che l'Inghilterra si fa gar-
zante del buon ordine e dell'applicazione
delle riforme nei territori
lasciati al Sultano, e che la Porta
accetterà la preponderanza inglese
tanto in Bulgaria, che sul confine
della Bulgaria. Il — 006 al 18 giugno

«La questione della Bessarabia si
terminerà con un compromesso.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

di Padova

37 GIUGNO

Tempo medio di Padova ore 11 m. 0 a 35
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 a 2

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altitudine di m. 37 dal suolo e al
numero 307, dal livello medio del mare

15 giugno

Barem. a. c. — mill. 747.2 746.5 745.7
Termom. centigr. — 19.8 19.6 19.6
Tens. del vap. aq. — 12.4 14.22 12.6
Umidità relativa — 77 84 86
Dir. del vento — W S NW
Velocità del vento — 3 5 17
Stato del cielo — nuvoloso nuvoloso nuvoloso

Dal momento del 15 al momento del 16
Temperatura massima — 23.7
minima — 13.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
calle 9 ant. alle 9 p. del 15 — m. 13.5
dalle 9 p. del 15 alle 9 ant. del 16 — m. 5.9

CORRIERE DELLA SERA

17 GIUGNO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 giugno.

Ieri la Camera ha risoluto (almeno
per ora) la questione delle ferrovie
siciliane, approvando la proposta
della maggioranza della Commissione
del bilancio, concordata fra il mini-
stro dei lavori pubblici e l'onorevole
Sella, il quale aveva sollevata la que-
stione nella seduta del 28 maggio.

L'on. ministro Baccarini combatté
la proposta dell'on. Depretis e disse
chiaro e tondo che questa la presen-
tava per creargli imbarazzi.

Dopo l'approvazione dell'articolo
concernente le ferrovie siciliane, ven-
ne in discussione il progetto di legge
per l'insegnamento della ginnastica
nelle scuole. Il deputato di Pava,
Conselve, on. Gabelli, fece qualche
osservazione, piena di spirito, contro
il progetto, non perché egli sia con-
trario all'insegnamento della ginnas-
tica, ma perché non credeva necessa-
ria una legge, la quale fardà con
un aggravio per Comuni.

Domani la discussione proseguirà,
ma l'interesse della seduta di domani
è tutto nelle interpellanze sulla que-
stione del trattato di commercio della
Francia. Il presidente del Consiglio,
in risposta agli onorevoli interpel-
lanti, esporrà le idee e le risoluzioni
del Governo.

Ieri sera, al palazzo della Consulta,
ci fu una conferenza, alla quale

presero parte gli on. Luzzatti e De-
pretti. A quanto mi fu assicurato,
il Governo ha deciso di non accor-
dare alla Francia la proroga di sei
mesi chiesta per il trattato del 1865 e
di applicare la tariffa generale a
quella nazione, dal 1. luglio p. v.

Il Governo crede che una nuova pro-
posta non sarebbe opportuna al Par-
lamento e quindi ha risoluto di sciog-
liere la questione, applicando la tar-
riffa generale.

Domani vi sarà ancora lo svolgi-
mento d'una interrogazione dell'on. o-
revole Antonibon, sulle stato delle
trattative commerciali coll'Anastia
Ungheria.

La questione del macinato si fa
sempre più ardente. La Commissione
sentirà domani il presidente del Con-
siglio e il Ministro delle Finanze,
ma qualunque sieno le loro dichia-
razioni, essa è «unitaria» e irremovibile
nel proposito di sostenere la
abolizione della imposta sui grani
inferiori.

Verrà nominato relatore l'on. o-
revole Placiani, deputato di Roma e si
spegnerà un deputato che non ap-
partiene alle provincie dell'Alta
Italia, affine di non dare all'opera
del Relatore un carattere di propo-
sta regionale.

La discussione si farà certamente
in questo scorcio di sessione. La
Commissione è unanime anche nel
volere che la discussione si faccia
immediatamente.

Quella che non si farà è la di-
scussione sulle nuove costruzioni
ferroviarie. L'on. Depretis, presi-
dente della Commissione che esami-
na quel progetto di legge, ha di-
chiarato ieri che la Commissione
lavora da mane a sera, ma che non
può far l'impossibile. Ciò è quanto
dice che in questa occasione di ses-
sione la Relazione non verrà pre-
sentata e la discussione non si farà.

Ieri fu presentato al Senato il
progetto di legge per la ricostitu-
zione del Ministero d'Agricoltura e
Commercio. Il Senato la discuterà
d'urgente.

A Roma l'agitazione «deborale» è
vissimista. Nella lista adottata il
crescitando. Tutti le meraviglie
delle cose ne sono tappezzate. Oltre
la lista unica, vi sono quella della
associazione costituzionale, quella
della unione romana (per ora), quella
degli operai, una di tutti romani,
un'altra di conservatori ecc. ecc. 999.

Insomma la confusione è grande. Il
risultato delle elezioni si conoscerà
forse a mezzanotte ed io non faccio
profezie riservandomi l'ultimo momento
compromettente di cronista domani.

Non è ancora completato lo
spoglio delle elezioni.

Però la lista unica progres-
sista-radicala trionfa.

Cairoli ebbe una splendida vo-
tazione di circa 5000 voti; i
candidati clericali n'ebbero ol-
tre 3000.

Ordine perfetto.

Ieri sera in Piazza Colonna,
non appena conosciuta con cer-
tezza la vittoria dei liberali, vi fu
una dimostrazione; si chiese
l'Inno reale e l'Inno di Garibaldi.

Roma 17, ore 12,7

Non riuscirono eletti i due re-
pubblicani Castellani e Petroni,
ma riuscirono invece i due por-
tati dalla lista dei clericali e dei
conservatori. Dieci della lista
unica riuscirono.

Cairoli ebbe oltre 6000 voti.
Vi confermo che oggi si an-
nuncerà l'applicazione alla Fran-
cia della tariffa generale.

NOTIZIE DELLA NOTTE

Parigi 16, ore 2,15.

Noi circoli diplomatici ha fatto
molte sensazione una lettera del
principe Ruzicki pubblicata
dal Nord e gli «L'Espresso» del prin-
cip. Gorciakoff, in cui è detto che

la Russia, benché desiderasse la pace,
è perfettamente disposta ad affron-
tare i sacrifici di una nuova guerra
punitiva che sopportare che si fa-
ceda offesa alla sua dignità.

Il numero di stranieri arrivati
a Parigi per visitare l'Esposizione
è enorme.

Domani avrà luogo l'ultima ses-
sione della Camera dei deputati. Il
martedì il principe Auerberg an-
nuncerà alla Camera dei signori la
semplice prorogazione del Parla-
mento.

I giornali ufficiali assicurano che
l'accordo coll'Ungheria venne ormai
effettuato definitivamente.

Il gabinetto dimissionario venne
ricostituito. Per ammansare l'Austria,
il governo serbo è disposto a stipu-
lare con questa potenza un trattato
commerciale e doganale, e così pare
a regolare la questione della estrat-
tione e delle ferrovie.

Sebbene finora non abbiano avuto
luogo che vaghe conversazioni pri-
vate fra i vari diplomatici conve-
nuti al Congresso, pure gli auspici
d'un accordo tra l'Inghilterra, la
Francia e l'Austria sembrano favori-
voli. Ieri venne preparato il pro-
gramma delle discussioni. Si cre-
de che domani verrà portata sul ta-
peto la questione della Bulgaria, ed,
accurata questa, si tratterà intor-
no al simultaneo allontanamento di
due forze russe ed inglesi dalle vicin-
ze di Costantinopoli.

Non fu ammessa la partecipazione
dei piccoli Stati alle sedute del Con-
gresso, ed in seguito a tale riscal-
da i diplomatici dei governi rotti si
esposero le loro idee ed i loro gra-
vami in altrettanti memoriali, che
vennero già presentati ieri alla pre-
sidenza del Congresso.

L'impressione generale considerata
come probabile è la buona risul-
tata del Congresso.

È annunciato il prossimo arrivo
del governatore di Crata. Questo
fatto viene generalmente interpre-
tato nel senso che la Turchia si
disposta a cedere quell'isola ad
Austria.

Schumi è ancora approssima-
tamente per 25 giorni.

Corre voce che, tanto le truppe
russe, quanto la flotta inglese si ri-
tireranno dalle rispettive posizioni
che occupano attualmente.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MALTA 16. — Il duca di Cam-
bridge è arrivato a stasera. Domani
partirà.

PARIGI, 16. — Un dispaccio da
Ragusa in data 16 non parva punto
di un conflitto che digravava av-
venire fra i turchi e montenegrini; dice
solamente che tutti i capi d'insorti
del Regno serbo si sono riuniti oggi
a Cetina, dietro invito del principe
Nikola. Il Montenegro si fortifica at-
tivamente verso l'Albania.

LONDRA, 17. — I giornali con-
sueti vi bisannano le concessioni
dell'Inghilterra alla Russia.
Il Times e il Daily News si mo-
strano soddisfatti.

BERLINO, 17. — L'Imperatore
d'Austria indirizzò all'Imperatore
Giulio una lettera che spiega la
necessità di un abboccamento a
Graz nel settembre. L'Inghilterra è
intenzionata di proporre al Con-
gresso che la Russia si organizzi in
modo da formare un baluardo per
Costantinopoli colla preponderanza
dell'elemento greco.

Andrassy acconsente a mobilitare
100 mila uomini per eseguire le
decisioni del Congresso.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16

Rendita italiana god. 52.87 57.02
Oro 21.61 21.61
Londra tre mesi 27.05 27.05
Francia 107.95 107.95
Pratica Nazionale 11 5
Obbligaz. regia tabacchi 1877 — —
Banca Toscana 2075 2074
Azioni meridionali 358 357
Obbligaz. meridionali 240 —
Banca toscana 492 —
Credito mobiliare 683 683
Banca generale — —
Banca d'Italia — —
Rendita italiana — —

PAGAMENTO CUPONI

Prestiti Municipali

La Banca FRANCESCO COM-
PAGNONI di MILANO, assun-
tore dei Prestiti ad interesse della
Città di Lugano, Pavia, Man-
dello, Cassino, Mercurio, Gub-
bio, Foggia, Carate, Aschola,
Nocera, Montemilone, Gallanis-
sella, Campi, Valentina, Forzena,
Taranto e Viareggio

AVVISA

che i Coupon dei suddetti pre-
stiti che scadono al 1 Luglio
1878 saranno pagati in ante-
cipazione ossia a partire dal
20 corrente Giugno dalla
Banca moleseina di Milano Via
S. Giuseppe 4
Milano, 12 giugno 1878.
COMPAGNONI FRANCESCO

GAZZETTA DEI BANCHIERI

Borsa, Finanza, Commercio
Si pubblica a Roma
tutti i Martedì.

Questo antico e accreditato periodico
introdurrà col primo Luglio importanti
miglioramenti nella sua redazione, che
varranno a renderlo il giornale finan-
ziario italiano più completo e meglio in-
formato. Nella sua parte pratica il gran
formato ha le seguenti rubriche: —
«Revisione della stampa finanziaria
italiana ed estera la quale
dispone gli Associati della Gazzetta del
bisogno di leggere altri fogli e simili»
— «Questioni commerciali e
bancarie italiane — Istituti di
credito, Banche e Società per
la pubblicazione delle Situazioni e del-
le Relazioni annuali — Massime di
Giurisprudenza commerciale e
bancaria dei Tribunali nazionali —
Memorie degli Azionisti in ca-
sone indicate le azioni sociali, i pa-
gamenti dei coupon e dei dividendi, le
emissioni, le costituzioni e scioglimenti
di Società, ecc. — «Visita del
Credito, (Generali, Coloniali, Agricola, Lega,
Pella, Vini, ecc.) — «Visita delle
Borse, Corrispondenze ed In-
formazioni particolari — E-
strazioni nazionali ed estere»
ecc.

L'Amministrazione del Giornale si
occupa della verifica dei premi e
rimborso per titoli di cui le saranno
mandati i numeri e dallo assegnato
delle concessioni finanziarie che le fo-
sero rivolte dai suoi Associati.

Anno L. 10 - Semest. L. 6.
Uffici di Amministrazione e di
Direzione, ROMA Via Crociferi 144
75

LEZIONI DOMICILIO

Stenografia - Lingua francese
e Matematica Elementare.
Per le trattative rivolgersi in
VIA RODELLA N. 337, il p.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIET, GH 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Tintura Orientale

pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano Ali-Seid

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

Padova, G. Merati parrucchiere, Via Gallo, 485

ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania

PREZZO L. S. — Non si ricevono lettere, né gioppi, se non affrancati. 21.250

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, possemi, cancri, tigna, ulcere, scabbia, scrofola ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copoive, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito in PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti

Lettera di avvertimento verso le contraffazioni dell'Acqua Anaterina perchè gli effetti sono nocevoli.

Al sig. Dr J. G. POPP

1. R. Dentista di Corte in Vienna, città, Bogenasse, n. 2 Szendro (Ungheria)

Onorevole Signore!

Faccio uso da molti anni in qua della sua rinomata ACQUA ANATERINA per la bocca col miglior successo, però dessa viene in tanti modi imitata e falsificata che mi sono determinato, onde averla genuina, vivervi ogni direttamente a V. S. con la preghiera di inviarmi cen rivalsa e mediante la posta. 4 bottiglie di Acqua Anaterina per la bocca e 2 scatolette di Polvere per denti.

Nel rinnovare la mia preghiera, mi segno con perfetta stima

Dr. EDOVICO DE MICHNETZ

Regio Chirurgo distrettuale

Lezioni

DI STATICA GRAFICA

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

TULLIO RONCONI

Farinata degli Uberti

DRAMMA

Padova 1878, in-12 - Lire 1.250

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.

(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istanti

in-12 - Lire 1.00

L'educazione degli Istanti

in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori

in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.

Linguaggio degli animali

in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore

in-16 - Lire 3

Psiche

Sonetti inediti

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 580. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni

INCISIONI, VEDUTE E PIANTE

Padova, in-12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L.

(Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio

in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana

secondo il sistema GABELSBERGER

in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.

Intelletto, Memoria e Volontà

in-12 - Lire 1.50

STORIA DI PADOVA

Padova Tip. F. Sacchetto 1878

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

AVVISO

Presi gli opportuni concerti colla Commissione Municipale, si rende noto che le Corse dei Cavalli solite a darsi nella gran Piazza VITTORIO EMANUELE II avranno luogo come segue:

Nel giorno di DOMENICA 7 Luglio p. v.

Prima Corsa dei Sedioli

con cavalli d'ogni età e paese, che non abbiano guadagnato più di tre premi dello stesso genere.

Il numero dei Sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9 divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale, oltre alla Bandiera, riceveranno.

Il Primo un premio di L. 800 — Il Secondo un premio di L. 600 — Il Terzo un premio di L. 400.

Nel giorno di MARTEDÌ 9 Luglio p. v.

CORSA DEI FANTINI

a peso libero con sella e Cavalli di qualunque età e razza.

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, né minore di 9 e verranno ripartiti in tre Batterie. — I due Cavalli che primi giungeranno alla meta nelle singole Batterie, dovranno prender parte alla prova di decisione in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il Primo un premio di L. 900 — Il Secondo di L. 700 — Il Terzo di L. 500.

Prima della prova di decisione, avrà luogo una corsa di consolazione tra i Fantini che non riceveranno premi nel giorno 9, ed a quelli che giungeranno primi alla meta sarà dato

Nel giorno di GIOVEDÌ 11 Luglio p. v.

Seconda Corsa dei Sedioli

con cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età, che non abbiano guadagnati più di tre premi dello stesso genere. — In questa corsa non saranno ammessi i due cavalli che avessero ottenuto il primo e secondo premio in quella anteriore.

Il numero dei sedili non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9, divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori di ciascuna Batteria, eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il Primo un premio di L. 600 — Il Secondo di L. 400 — Il Terzo di L. 250.

Prima della prova di decisione avrà luogo una corsa di consolazione tra i Fantini che non riceveranno premi nel giorno 9, ed a quelli che giungeranno primi alla meta sarà dato

Al primo un premio di L. 300 — Al secondo L. 200 — Al terzo L. 100.

Nel giorno di DOMENICA 14 Luglio p. v.

CORSA DELLE BIGHE

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di 9, ripartite in tre eguali Batterie. — Non entrerà nella prova di decisione che quella Biga, la quale giungerà prima alla meta nella corsa della sua Batteria. — Le tre Bighe ammesse alla prova di decisione, avranno oltre alla Bandiera,

La prima un premio di L. 1200 — La seconda di L. 1000 — La terza di L. 800.

AVVERTENZE

I Cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio del Comitato a ciò stabilito composto dei signori Giro Giov. Baista — Selvatico marchese Luigi — Colombo conte Giovanni — Buzzacchini marchese Osvaldo — Selvetti Giuseppe, che avrà il suo Ufficio in Piazza VITTORIO EMANUELE II nella Loggia Amulea.

I Cavalli dovranno essere iscritti presso il Comitato otto giorni innanzi alla corsa e garantita la venuta con un deposito di Lire 400 per ciascuno. Quattro giorni prima della corsa, sotto pena della perdita del deposito, dovranno essere presentati al Comitato, il quale prima di accettarli avrà diritto di sottoporli a prova.

I Cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle Batterie dietro estrazione a sorte. — Ciascuna corsa conterà di tre giri (metri 2000 circa). — Le corse dei Sedioli e dei Fantini avranno principio alle ore 6 pom., quella delle Bighe alle ore 6 1/2 pom.

Il deposito cauzionale di cui sopra sarà egualmente perduto, se il Cavallo non fosse stato condotto al sito indicato dal Comitato almeno venti minuti prima della corsa, od anche, se pur condotto, non vi abbia preso parte.

Padova, il 27 Maggio 1878.

Il Sindaco PICCOLI

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.-
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872 in-8. L. 1.50
- Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.-
- Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 5.-
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.-
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.-
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.-
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.-
- Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. L. L. 6.-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. L. 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.-
- Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.-
- Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.-

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

formia di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Stampa e rilegatura di ogni genere

Tipografia e rilegatura di ogni genere

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

Pertile prof. Giambattista

ELEMENTI

di

Diritto Internazionale Moderno

per servire di scuola

DIRITTO DIPLOMATICO

Padova, Tip. Sacchetto -- I vol. in-8 - L. 2.25

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. 60
- DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. L. 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. L. 60
- LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. L. 60
- Idem — Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. L. 60
- MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. L. 2.-